

**Elisabetta Fantoni**

**Da:** Per conto di: dipartimentocomomo.arpa@pec.regione.lombardia.it <posta-certificata@pro.sicurezza postale.it>  
**Inviato:** venerdì 5 agosto 2022 15:21  
**A:** comunesaronno@secmail.it  
**Oggetto:** POSTA CERTIFICATA: COMUNE DI SARONNO (VA) - OSSERVAZIONI SUL RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS DEL PIANO ATTUATIVO VIA SAN GIUSEPPE 103 CONVOCAZIONE CONFERENZA DI VERIFICA PER IL GIORNO 07/09/2022, ALLE ORE 10.00.  
**Allegati:** datacert.xml; postacert.eml (195 KB)  
**Firmato da:** posta-certificata@pro.sicurezza postale.it

## Messaggio di posta certificata

Il giorno 05/08/2022 alle ore 15:21:15 (+0200) il messaggio "COMUNE DI SARONNO (VA) - OSSERVAZIONI SUL RAPPORTO PRELIMINARE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VAS DEL PIANO ATTUATIVO VIA SAN GIUSEPPE 103 - CONVOCAZIONE CONFERENZA DI VERIFICA PER IL GIORNO 07/09/2022, ALLE ORE 10.00." è stato inviato da "dipartimentocomomo.arpa@pec.regione.lombardia.it" indirizzato a:  
comunesaronno@secmail.it  
Il messaggio originale è incluso in allegato.  
Identificativo messaggio: opec2113.20220805152115.02431.03.1.163@pro.sicurezza postale.it



Class.6.3

Pratica 2022.4.43.52

Spettabile

COMUNE DI SARONNO  
PIAZZA DELLA REPUBBLICA  
21047 SARONNO (VA)  
Email: comunesaronno@secmail.it

e, p.c.

ATS INSUBRIA - SEDE TERRITORIALE DI  
VARESE  
Email: protocollo@pec.ats-insubria.it

**Oggetto : Comune di Saronno (VA) - Osservazioni sul Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità alla VAS del Piano attuativo via San Giuseppe 103 – Convocazione conferenza di verifica per il giorno 07/09/2022, alle ore 10.00.**

In riferimento alle Vs. note prot. n.22413 del 21/07/2022 (prot. ARPA n.117818 del 22/07/2022) e prot. n. 22473 del 21/07/2022 (prot. ARPA n.117804 del 22/07/2022) con cui si comunica la convocazione della conferenza di verifica e la messa a disposizione della documentazione sul sito web comunale e sul sito SIVAS della Regione Lombardia, con la presente si riportano le osservazioni formulate da questa Agenzia, utili a conseguire i principi di sostenibilità di cui all'art. 1 comma 2 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e si precisa che le stesse non riguardano gli aspetti le cui competenze di programmazione e controllo sono attribuite ad altri Enti, ed in particolare non riguardano gli aspetti paesaggistici.

### **Premessa**

Il Piano di Governo del Territorio di Saronno è stato approvato con DCC n. 27 del 15/06/2013 (BURL n. 41 il 09/10/2013) e modificato in seguito da una serie di varianti parziali.

La variante in oggetto riguarda la realizzazione di un nuovo edificio in via San Giuseppe n.103.

Il progetto prevede la demolizione di manufatti esistenti fatiscenti al fine di realizzare un edificio a destinazione residenziale sviluppato su più livelli fuori terra. L'edificio verrà realizzato seguendo il fronte degli edifici esistenti, consolidando la cortina urbana.

L'area dell'intervento, collocata all'interno del tessuto consolidato ad alta densità, risulta essere interessata dalla fascia di rispetto di captazione ad uso idropotabile e, per quanto riguarda la zonizzazione acustica, è posta in classe II – *Area destinate ad uso prevalentemente residenziale*.

L'area è già asservita da reti di acquedotto e rete fognaria.

### **Osservazioni**

Da quanto illustrato nel RP (pag.23), il PA risulta conforme al PGT, in quanto il progetto d'intervento rispetta i contenuti della Scheda d'ambito n. 5 "*Tessuto urbano consolidato soggetto a particolare disciplina ambiti di prima*

*espansione storica*” per il dimensionamento dell'edificio.

Dal momento che la Circolare del Dirigente di Struttura della D.G. Territorio e Urbanistica di Regione Lombardia n.13071 del 14/12/2010, dal titolo “*L'applicazione della valutazione ambientale di piani e programmi – VAS del contesto comunale*” al punto 2 – AMBITO DI APPLICAZIONE VAS/VERIFICA, precisa che, in caso di vigenza del PGT, “...i piani attuativi coerenti con il Documento di piano non sono soggetti né alla VAS né alla verifica di assoggettabilità alla VAS”, si ritiene che, per il principio di non duplicazione, per quanto di competenza, sotto il profilo ambientale, il Piano Attuativo non sia da assoggettare a VAS.

Dal momento che una porzione del lotto di intervento ricade entro la fascia di rispetto di captazione ad uso idropotabile, si ricorda che:

- è vietato l'insediamento dei centri di pericolo e lo svolgimento delle attività di cui all'art. 94, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in particolare si richiamano: la dispersione nel sottosuolo di acque provenienti da piazzali e strade, la gestione di rifiuti, lo stoccaggio di prodotti ovvero sostanze chimiche pericolose e sostanze radioattive, la realizzazione di pozzi perdenti, la dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati;
- i tratti di rete fognaria dovranno presentare le caratteristiche indicate dalla D.g.r. 10 aprile 2003 n. VII/12693;
- sulla base di quanto disposto dalla D.g.r. n. VII/12693 del 2003 in merito a nuove edificazioni con volumi interrati (punto 3.2), dovrà essere prevista una specifica indagine idrogeologica di dettaglio del sito finalizzata a verificare che le oscillazioni della falda acquifera non interferiscano con le eventuali strutture interrate previste (piano interrato ad uso autorimessa e cantine), mantenendo un franco di almeno 5 metri.

Nella progettazione dell'edificio, si suggerisce di prevedere, ove possibile, interventi che utilizzino le NBS (Nature Based Solutions) e le tecniche di depaving/de-sealing, che consentono un miglioramento complessivo dei servizi ecosistemici del suolo, ovvero una riduzione del run-off in caso di pioggia intensa, il filtraggio e la decontaminazione delle acque meteoriche, l'assorbimento e il sequestro di carbonio, ma anche un miglioramento delle condizioni di comfort bioclimatico, di salubrità e vivibilità degli spazi urbani. Le infrastrutture verdi vengono utilizzate con sempre maggiore frequenza per la mitigazione del rischio idraulico (gestione delle precipitazioni, dell'evapotraspirazione, della conservazione dei volumi immagazzinati nei corpi idrici, dell'infiltrazione e della produzione dei deflussi), la tutela della qualità delle risorse idriche, l'adattamento e la mitigazione dei cambiamenti climatici. Tra gli esempi, è possibile citare i giardini verticali, i tetti verdi e gli spazi verdi di bioritenzione e infiltrazione per deflusso urbano delle acque piovane ("rain gardens").

L'effetto complessivo di tale tipologia di progettazione restituisce un più alto comfort, maggiori prestazioni ambientali, un importante contributo delle piante al contrasto dell'isola di calore e un migliore paesaggio urbano.

Per quanto riguarda aspetti ambientali di competenza, si segnalano di seguito alcune tematiche di carattere generale e aggiornamenti normativi occorsi nel periodo di vigenza del Piano, utili all'amministrazione comunale al fine di prevenire e/o ridurre eventuali criticità e rispettare le norme legislative in materia ambientale.

### **Bilancio idrico, reti fognarie e depurazione**

In relazione al nuovo carico urbanistico, non stimato dal RP, sarà cura dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente quantificarne puntualmente l'incremento e valutare la conseguente disponibilità delle risorse idriche e la sufficienza dei sottoservizi (smaltimento e depurazione reflui), acquisendo, preventivamente all'attuazione delle trasformazioni previste dalla variante al PGT, il parere favorevole degli Enti competenti.

Sarà cura dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente prescrivere le corrette modalità tecniche di allontanamento delle acque chiare e delle acque scure, incluse le acque di prima pioggia, in conformità al Regolamento del Servizio Idrico Integrato vigente ed alle indicazioni operative del Gestore del servizio, secondo quanto indicato dal R.R. n. 6/2019.

Per quanto concerne le acque derivanti dai pluviali, si invita a valutare la possibilità di recuperarle per usi alternativi,

promuovendo le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi e alla riduzione dei consumi. A tal riguardo il R.R. 24 marzo 2006, n.2 "Disciplina dell'uso delle acque superficiali e sotterranee, dell'utilizzo delle acque a uso domestico, del risparmio idrico e del riutilizzo dell'acqua", all'art. 6, prevede, per i progetti di nuova edificazione e per gli interventi di recupero degli edifici esistenti, l'impiego di dispositivi per la riduzione del consumo di acqua negli impianti idrico-sanitari, reti di adduzione in forma duale, misuratori di volume omologati, sistemi di captazione filtro e accumulo delle acque meteoriche.

### **Invarianza idraulica**

Al fine di far diminuire il deflusso verso le reti di drenaggio urbano e da queste verso i corsi d'acqua già in condizioni critiche, riducendo così l'effetto degli scarichi urbani sulle portate di piena dei corsi d'acqua stessi, si ricorda che le trasformazioni dell'uso del suolo comportanti variazioni di permeabilità superficiale debbano rispettare il principio dell'invarianza idraulica e idrologica, attenendosi a quanto specificato nel R.R. 23 novembre 2017 - n. 7 e s.m.i.. Tale Regolamento si applica sia in caso di intervento su suolo libero, sia in caso di intervento su suolo già trasformato (art.3, comma 4), poiché la riduzione della permeabilità del suolo va calcolata facendo riferimento alla permeabilità naturale originaria del sito, ovvero alla condizione preesistente all'urbanizzazione, e non alla condizione urbanistica precedente l'intervento eventualmente già alterata rispetto alla condizione naturale originaria, preesistente all'urbanizzazione.

Ricordando che l'allegato C del medesimo Regolamento classifica il comune di Saronno ad *Alta criticità idraulica*, sarà cura dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità precedente verificare, in relazione alla tipologia di intervento previsto, che in fase di progettazione attuativa siano assolti gli adempimenti relativi all'invarianza idraulica ed idrologica di cui al R.R. 7/2017 e s.m.i..

### **Aspetti geologici**

L'area oggetto di variante ricade in Classe 2b - *Fattibilità con modeste limitazioni*, in relazione alle caratteristiche portanti del terreno e alla salvaguardia dell'acquifero libero. Dovrà pertanto essere prodotta una relazione geologica di approfondimento, qualora richiesto dallo studio geologico a supporto del PGT stesso.

In attuazione del nuovo Titolo V delle N.d.A. del PAI nel settore urbanistico, in sede di rilascio di titolo edilizio, dovrà essere presentata Dichiarazione di compatibilità geologica dell'intervento, redatta in conformità all'Allegato 6 della D.g.r. n. X/6738 del 19/06/2017, a firma di geologo abilitato.

### **Suolo e Terre e rocce da scavo**

La realizzazione dell'edificio comporta la trasformazione di un'area artigianale in condizioni fatiscenti (pag.27 del RP). Qualora l'utilizzo pregresso dell'area dismessa in oggetto abbia potuto comportare una potenziale insalubrità del suolo, a causa di abbandono di rifiuti, discariche, sversamenti di sostanze pericolose ecc., dovrà essere effettuata un'indagine ambientale preliminare dell'area per la verifica della salubrità dei suoli e dell'eventuale falda idrica, ai fini del giudizio di risanamento, di cui al punto 3.2.1. del Regolamento Locale di Igiene. La scelta dei parametri da indagare sarà in funzione dei centri di pericolo noti e in funzione delle lavorazioni pregresse. I risultati dell'indagine dovranno essere confrontati con le CSC della Tabella 1 e 2 allegato 5 della parte 4 dell'allegato 5 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., in funzione della destinazione urbanistica individuata dal Comune. Qualora, invece, si manifestassero evidenze tali da far presupporre una potenziale contaminazione del suolo e sottosuolo del sito, dovranno essere adottate le procedure di cui alla Parte IV, Titolo V del D. Lgs. 152/06 e s.m.i..

Nel caso in cui nell'area si riveli la presenza di amianto, lo stesso dovrà essere opportunamente raccolto e smaltito in concomitanza con le operazioni di bonifica necessarie all'avvio della trasformazione dell'ambito.

In presenza di eventuali serbatoi interrati per il rifornimento del gasolio si rimanda alle "Linee guida sui serbatoi interrati" di ARPA Lombardia in materia di obblighi nella conduzione dei serbatoi interrati e procedure di dismissione.

Nel caso in cui non sia possibile recuperare tutte le terre generate dagli scavi di progetto in sito, sarà necessario

applicare quanto previsto dal DPR n.120 del 13/06/2017 pubblicato sulla G.U. 183 del 07/08/2017, il quale prevede che il produttore di tali terre e rocce, al posto della dichiarazione di cui all'art. 41 bis, comma 1, della Legge 98/2013, provveda ad inviare, almeno 15 giorni prima dell'inizio delle opere di scavo, al Comune di produzione delle terre (che ha l'onere della verifica) e ad ARPA, il nuovo modulo previsto, che per i cantieri non VIA o AIA (o VIA o AIA ma con quantità di terre prodotte inferiore a 6000 mc) è quello riportato dall'Allegato 6 del Regolamento indicato.

Al termine delle operazioni di scavo dovrà essere inviata, sia al Comune del luogo di produzione che al Comune del luogo di destino e ad ARPA, la dichiarazione di avvenuto utilizzo di cui al modulo DAU (Allegato 8 del citato DPR). Tale modulo deve essere inviato agli Enti indicati assolutamente entro la data di validità indicata nella dichiarazione iniziale (tempi previsti per utilizzo).

### **Inquinamento atmosferico ed efficienza energetica**

Il comune di Saronno, ai sensi della D.g.r. n. IX/2605 del 30/11/2011, risulta inserito nell'“*Agglomerato di Milano*”, caratterizzato da una più elevata densità di emissioni di PM10 primario, NOX e COV e da una situazione meteorologica avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione).

Al fine di conseguire la sostenibilità delle trasformazioni territoriali, anche attraverso la riduzione di fonti energetiche non rinnovabili e delle emissioni di gas climalteranti, nonché il risparmio energetico, si ricorda che per la progettazione dei nuovi edifici si dovrà tenere conto delle migliori tecnologie disponibili e delle indicazioni tecniche di settore. In particolare, si segnala che con DDUO n.2456 del 8/03/2017 (BURL n.12 del 20/03/2017), sono state integrate e riapprovate le disposizioni regionali che disciplinano l'efficienza e la certificazione energetica degli edifici, in sostituzione del precedente DDUO n.176 del 12/01/2017 (BURL SO n.4 del 24/01/2017).

Per contenere possibili impatti (odori e/o polveri) durante le fasi di cantiere, derivanti dalla movimentazione dei mezzi meccanici e dalle operazioni di scavo, sarà cura dell'Autorità competente per la VAS d'intesa con l'Autorità procedente tenere conto di quanto indicato nel Titolo II del Regolamento Locale di Igiene (art.2.5.31), il quale indica che: *“L'esercizio di qualsiasi attività che dia luogo, anche occasionalmente, a produzione di gas, vapori, polveri od emissioni di qualunque tipo atti ad alterare le normali condizioni di salubrità dell'aria e a costituire pertanto pregiudizio diretto od indiretto alla salute dei cittadini nonché danno ai beni pubblici e privati, deve essere condotto in modo e con dispositivi di prevenzione idonei ad evitare il pericolo per la salute e la molestia per il vicinato.”*.

### **Inquinamento acustico**

La destinazione d'uso prevista è esclusivamente di tipo residenziale e non sono previste attività commerciali o terziarie. Si ricordano i disposti dettati dall'art. 7 della L.R. 13/01, così come modificato ed integrato dall'art. 22, comma 1, lett. a), della L.r. 11/20, il quale prevede (comma 1°) che *“I progetti relativi ad interventi sul patrimonio edilizio esistente che ne modificano le caratteristiche acustiche devono essere corredati da dichiarazione del progettista che attesti il rispetto dei requisiti acustici stabiliti dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 1997 e dai regolamenti comunali”*.

In fase di realizzazione delle opere si potrebbe generare un impatto acustico verso l'ambiente esterno, dovuto soprattutto alle fasi di scavo e alla movimentazione dei mezzi di cantiere, anche ad una certa distanza dall'area di intervento. Per tali impatti, di durata limitata nel tempo, il Comune dovrà autorizzare, anche in deroga ai limiti normativi, ai sensi dell'art. 6, comma 1 lettera h) della L. 447/95 con le modalità di cui all'art. 8 della L.r. 13/01, l'attività temporanea.

### **Radon**

Si ritiene utile segnalare le *“Linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor”*, approvate con Decreto della Regione Lombardia n.12678 del 21.12.2011, che costituiscono direttiva ai sensi dell'art.124 della L.r. n. 33/2009 e sono finalizzate alla prevenzione del rischio di esposizione al gas radon in ambienti

indoor, con indicazioni tecniche sulle modalità costruttive per minimizzarne le concentrazioni in edifici nuovi e sulle modalità di risanamento degli edifici esistenti, in sinergia con gli interventi finalizzati al risparmio energetico.

### **Inquinamento luminoso**

In riferimento all'installazione di nuove fonti di illuminazione nelle aree esterne all'edificio, si sottolinea la necessità di specificare, in fase di progetto esecutivo, la modalità di realizzazione dell'illuminazione, che dovrà necessariamente rispettare quanto previsto dalla Legge regionale 5 ottobre 2015 - n. 31 "*Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso*", in sostituzione dell'abrogata L.R. 17/00.

La corretta installazione delle fonti luminose appare particolarmente importante in considerazione dell'appartenenza del comune alla fascia di rispetto prevista per Osservatorio Città di Legnano e del New Millenium Observatory di Mozzate.

### **Conclusioni**

Si raccomanda di porre in atto le misure previste dalla normativa per contenere l'aumento delle pressioni sulle matrici ambientali, in particolare riguardo alla componente idrica del sottosuolo, e di tener conto delle migliori tecnologie disponibili per l'abbattimento degli eventuali impatti generati, ottimizzando le performance ambientali ed energetiche.

Nel restare a disposizione per qualsiasi chiarimento, con la presente si porgono distinti saluti

Il Responsabile del Procedimento  
Responsabile dell'U.O.S. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali  
Marco Mombelli

Il Responsabile dell'istruttoria: Anna Maria Monguzzi  
Verificato: P.O. VIA-VAS Camillo Foschini  
Visto: Il Direttore del Dipartimento Adriano